

Premio alla carriera per il prof Bauchiero

Ivrea, conferito al congresso internazionale di chirurgia della cornea per il contributo che ha dato a questa disciplina

IVREA. Premio alla carriera per il contributo clinico, scientifico e didattico alla disciplina, professor Luigi Bauchiero già primario della struttura complessa di Oculistica di Ivrea e clinico di fama, in occasione del recente congresso internazionale di chirurgia della cornea e della superficie oculare, organizzato a Torino dalla Siccso (una delle più autorevoli società scientifiche per lo studio dei trapianti e della superficie oculare), che ha visto la partecipazione dei maggiori specialisti mondiali del settore, i quali hanno fatto il punto sulle più recenti tecniche.

Con grande disponibilità, il professore, persona conosciutissima a molto apprezzata in città, ha accettato di parlarne: «Il trapianto di cornea ha avuto un grande impulso nell'ultimo decennio grazie all'introduzione di nuove tecnologie e al miglioramento delle procedure chirurgiche. Interventi un tempo ritenuti impossibili vengono ora eseguiti con ottimi risultati, anche per la diffusione dell'im-

piego delle cellule staminali sia autologhe, ovvero prelevate dal paziente stesso, sia omologhe, prelevate da donatore». «Le cornee da trapiantare – continua Bauchiero – sono oggi tutte obbligatoriamente controllate dalle Banche degli occhi, dove vengono messe in particolari liquidi di coltura e più volte esaminate. In contemporanea vengono eseguiti gli accertamenti sierologici sul donatore al fine di escludere patologie trasmissibili. A differenza di qualche decennio fa, quando si eseguiva soltanto un controllo clinico sul tessuto da parte del chirurgo, oggi solo le cornee perfette e vitali, circa il 50%, vengono inviate ai centri chirurgici per l'innesto. Siamo quindi in condizioni di massima sicurezza».

Bauchiero ricorda anche che tre sono i tipi di trapianto di cornea: totale a tutto spessore, parziale anteriore e parziale posteriore. Gli ultimi due, di recente introduzione e di difficile esecuzione, sono quelli che danno la maggiore protezione nei confronti di



Luigi Bauchiero

un sempre possibile rigetto. «L'ospedale di Ivrea – tiene a evidenziare Bauchiero – è stato per anni uno dei più importanti centri di trapianto di cornea, non solo del Piemonte. L'équipe del nostro ospedale è stata, agli inizi del nuovo millennio, tra le primissime ad eseguire il trapianto di cornea lamellare anteriore, una tecnica innovativa e difficile che riduce molto il rischio di rigetto. Questa procedura è la più indicata per pazienti in giovane età affetti da una degenerazione deformante detta cheratocono».

Anche se, da qualche anno, non è più primario, il nome di Bauchiero resta comunque legato alla città di Ivrea dove, peraltro, continua la sua professione privata sia di studio che chirurgica, e al suo ospedale.

Formatosi alla Clinica oculistica dell'Università di Torino, dove è stato per 15 anni assistente e aiuto del professor Boles Carenini, Bauchiero, a 38 anni, è stato nominato primario a Ivrea, in un ospedale strategico e a gran-

de afflusso, con un bacino di utenza di 450.000 persone. Ha sempre mantenuto i legami con la Clinica oculistica dell'Università, dove è stato docente di Tecnica operatoria e di Fisiologia della visione binoculare per 30 anni. È stato tra i primissimi ad eseguire la cheratoplastica lamellare anteriore e gli auto e allo-trapianti di limbus in casi complessi, ed è stato un pioniere della facoemulsificazione senza sutura. Ha una vasta esperienza di chirurgia oftalmoplastica e ricostruttiva. Ha tenuto, su invito, conferenze in importanti università europee (tra le quali, Tolone, Marsiglia, Berlino e San Pietroburgo) e ha ricevuto, con i collaboratori, importanti premi nazionali e internazionali. Essendo stato per tanto tempo a contatto con i giovani, ha sempre posto in primo piano la condivisione della propria esperienza con tutti i collaboratori e gli altri colleghi ed è questo il suo più importante motivo di orgoglio e soddisfazione. —

Franco Farnè